

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 15,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 21 febbraio 2000.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trenta.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 6810, di conversione del decreto-legge n. 32 del 2000.

Il disegno di legge è assegnato alla VIII Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Discussione del testo unificato dei progetti di legge: Tutela sicurezza dei cittadini (465 ed abbinati).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, dichiara preliminarmente che riterrebbe un errore affrontare i problemi connessi alla crescita della criminalità diffusa in termini emergenziali o utilizzando le norme penali a fini propagandistici. Illustra quindi le principali disposizioni del provvedimento, volto, tra l'altro, a prevedere due particolari fattispecie: il furto in abitazione ed il furto con strappo quali nuove, autonome figure di reato.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, rilevato che il testo unificato in discussione rappresenta un punto di equilibrio tra le posizioni delle varie forze politiche, ne auspica la sollecita approvazione, assicurando, tra l'altro, la disponibilità del Governo a valutare attentamente eventuali proposte di modifica provenienti dalla maggioranza e dall'opposizione, al fine di elaborare, in uno spirito costruttivo, la migliore normativa possibile in tema di tutela della sicurezza dei cittadini.

CARLO LEONI, rilevato che l'azione di contrasto della criminalità messa in atto dallo Stato necessita di un più adeguato supporto di mezzi e di uomini, nonché di puntuali interventi volti alla prevenzione sociale ed al controllo del territorio, ritiene necessarie le modifiche legislative proposte con il testo unificato in discussione, che il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo condivide, precisando tuttavia che la sua parte politica intende difendere l'impianto e la sostanza della cosiddetta legge Gozzini.

ANTONIO BORROMETI, sottolineata l'esigenza di adottare misure di maggior

rigore nell'ambito del diritto penale sostanziale e processuale, comunque nel rispetto di garanzie irrinunciabili, ritiene opportuno prevedere correzioni delle cosiddette legge Gozzini e legge Simeone, al fine di evitare le distorsioni determinatesi nella fase applicativa; esprime quindi apprezzamento per il testo unificato in discussione, che giudica condivisibile, preannunciando l'impegno a migliorarne ed affinarne i contenuti nel prosieguo dell'esame in aula e nel Comitato dei nove.

RAFFAELE MAROTTA, rilevato che il testo normativo predisposto dal Governo è stato opportunamente « demolito » dalla Commissione, ritiene che, per favorire il « contenimento » del crimine, sia necessario potenziare l'azione preventiva delle forze dell'ordine, con particolare riguardo al controllo del territorio, nonché assicurare la certezza della pena e della sua espiatione. Sottolineata, infine, la necessità di modificare la cosiddetta legislazione premiale, in particolare la « legge Simeone », esprime l'auspicio che le norme in esame possano essere migliorate, affinché non si traducano nella classica immagine della montagna che partorisce il topolino.

TIZIANA PARENTI ritiene che le norme del cosiddetto pacchetto sicurezza, profondamente modificate in Commissione, rappresentino un tentativo « eroico » ma inadeguato di disegnare un contesto di repressione della criminalità diffusa; rileva, in particolare, la « sospetta » estraneità, rispetto a tale obiettivo, del disposto degli articoli 13 e 18 del testo unificato.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Copercini, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

MASSIMO SCALIA, nel ritenere « asfittico » il concetto di sicurezza contemplato dal testo unificato in discussione, che peraltro tiene conto di uno scenario prevalentemente urbano, os-

serva che le tematiche connesse all'ambiente ed al governo del territorio non possono essere considerate estranee alla materia oggetto del provvedimento; preannuncia quindi la presentazione di proposte emendative volte, in particolare, ad introdurre nel codice penale alcune figure di delitto contro l'ambiente, al fine di pervenire alla predisposizione di un intervento legislativo efficace e di ampio respiro.

ALFREDO MANTOVANO, sottolineata l'incapacità ideologica e strutturale della sinistra di definire una politica efficace in tema di sicurezza, preannuncia la riproposizione delle proposte emendative già presentate in Commissione, volte, in particolare, all'applicazione più estesa di misure di prevenzione, nonché al contrasto dell'immigrazione clandestina e del contrabbando; conferma quindi la piena disponibilità del gruppo di Alleanza nazionale a collaborare alla predisposizione di interventi adeguati in materia di sicurezza, auspicando però che il Governo e la maggioranza non procedano ad alcuna « blindatura » del testo in esame.

DONATO BRUNO, rilevato che l'originario provvedimento governativo risulta stravolto e che il testo in discussione appare « monco », al punto da rendere necessario un ulteriore approfondimento in sede di Comitato dei nove, auspica che la maggioranza voglia modificare la posizione precedentemente assunta sugli emendamenti presentati dall'opposizione, la quale continuerà ad impegnarsi al fine di modificare un testo inutile e per alcuni aspetti dannoso, come nel caso degli articoli 13 e 18.

MICHELE SAPONARA, espressa contrarietà nei confronti di un provvedimento che considera inutile, dannoso e demagogico e sul quale la stessa maggioranza appare divisa, sottolinea la necessità di rispondere all'esigenza di sicurezza nel rispetto delle garanzie; manifesta inoltre

disponibilità a collaborare alla formulazione di testi legislativi utili a conseguire tale finalità.

ROBERTO MANZIONE ritiene che il provvedimento tracci un percorso condivisibile nelle parti in cui tende, tra l'altro, a restituire autonomia alla polizia giudiziaria, a prevedere un più efficace coordinamento tra le forze di polizia e ad introdurre determinate fattispecie di reato; esprime invece perplessità, preannunciando la presentazione di proposte emendative, sul comma 5 dell'articolo 5, sul comma 2 dell'articolo 18 e, in particolare, sull'articolo 13, che introduce una inaccettabile presunzione di pericolosità sociale, collegata ad una « doppia discrezionalità » attribuita al giudice.

MARIO TASSONE, parlando a titolo personale, espresse riserve su gran parte dell'articolato, giudica inutile il testo unificato in discussione, che pone problemi

di costituzionalità ed è destinato a non far registrare alcun progresso sotto il profilo della sicurezza dei cittadini.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 29 febbraio 2000, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 44).

La seduta termina alle 19,20.